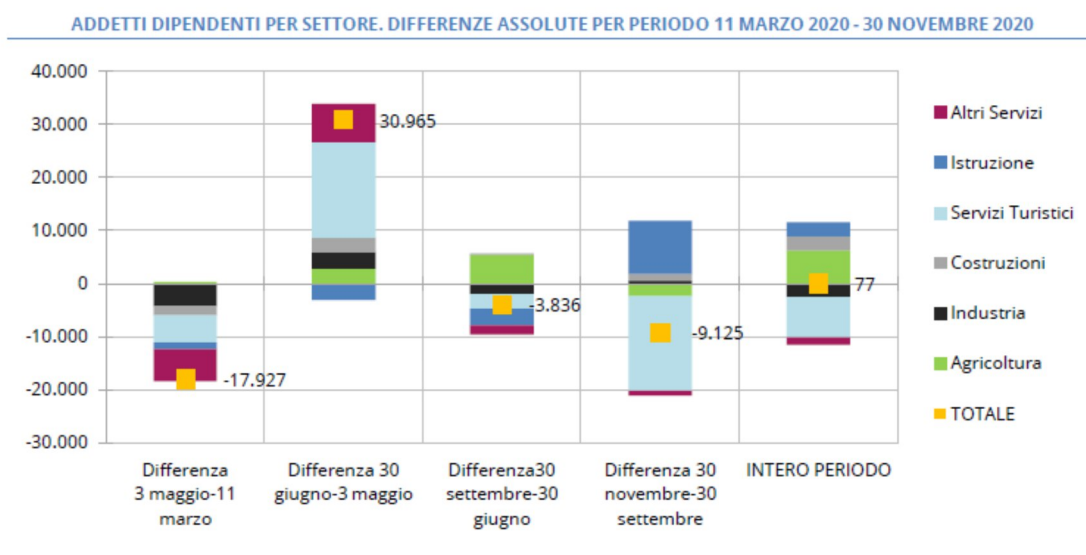


## Relazione sull' Analisi dei Fabbisogni

Secondo un'indagine IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana), il livello complessivo dell'occupazione in Toscana ha fatto registrare nel 2020, rispetto al 2019, una perdita di circa 26000 posti di lavoro (-2,4%). Il settore maggiormente colpito, a causa dell'emergenza sanitaria, è quello turistico, nel quale si è registrata una perdita di circa 14800 posti di lavoro (-11,9%).



Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

|                                | 2019             | 2020             | Differenze assolute | Variazioni % |
|--------------------------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| <b>AGRICOLTURA</b>             | 36.284           | 35.815           | -469                | -1,3         |
| <b>INDUSTRIA</b>               | 279.339          | 275.460          | -3.879              | -1,4         |
| Made in Italy                  | 140.837          | 136.359          | -4.478              | -3,2         |
| Metalmeccanica                 | 83.063           | 83.779           | 716                 | 0,9          |
| Altra industria                | 55.439           | 55.322           | -117                | -0,2         |
| <b>COSTRUZIONI</b>             | 50.279           | 51.381           | 1.103               | 2,2          |
| <b>TERZIARIO</b>               | 722.331          | 699.290          | -23.041             | -3,2         |
| Ingrosso, trasporti, logistica | 117.520          | 115.210          | -2.309              | -2,0         |
| Commercio al dettaglio         | 74.913           | 71.238           | -3.675              | -4,9         |
| Servizi turistici              | 123.985          | 109.199          | -14.786             | -11,9        |
| Credito e assicurazioni        | 28.305           | 27.399           | -907                | -3,2         |
| Servizi alle imprese           | 62.170           | 61.257           | -914                | -1,5         |
| Pubblica amministrazione       | 38.932           | 37.421           | -1.511              | -3,9         |
| Istruzione                     | 104.762          | 107.331          | 2.570               | 2,5          |
| Sanità                         | 97.241           | 98.095           | 854                 | 0,9          |
| Altri servizi                  | 74.504           | 72.141           | -2.362              | -3,2         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>1.088.232</b> | <b>1.061.947</b> | <b>-26.286</b>      | <b>-2,4</b>  |

Fonte: stime IRPET

La perdita di posti di lavoro è stata causata prevalentemente dalla mancata attivazione di contratti a termine e la fascia di età maggiormente colpita è quella dei giovani fino a 35 anni.

I rapporti di IRPET mettono inoltre in luce l'esistenza di difficoltà, in periodi precedenti all'emergenza sanitaria, di reperimento per oltre un quinto delle posizioni aperte, non solo tra le professioni più elevate (professioni tecniche e altamente specializzate), ma anche tra le figure legate alla produzione, come gli artigiani e gli operai. All'origine vi è un disallineamento di fondo tra i profili richiesti dalle imprese e quelli formati nel sistema dell'istruzione, a cui concorrono, secondo l'IRPET, la programmazione di un'offerta formativa non sempre fondata sull'analisi dei fabbisogni, le scelte degli studenti e delle famiglie e l'autoreferenzialità del sistema di istruzione, che fatica a interfacciarsi e ad interagire col sistema produttivo.

Un'indagine svolta sui diplomati dell'indirizzo enogastronomico dell'A.S. 2015/2016 ha mostrato che il 95% del campione intervistato ha lavorato dal giorno del diploma, di questi quasi l'80% ha lavorato in settori coerenti con l'indirizzo di studio seguito già nell'anno successivo al diploma. La stessa indagine, ripetuta l'anno successivo su un campione di diplomati nell'A.S. 2016/2017, ha mostrato che il 100% del campione intervistato ha lavorato, almeno per un periodo, in settori coerenti con l'indirizzo di studio. Non essendo state registrate differenze significative tra le indagini sui diplomati dell'indirizzo enogastronomico, si è stabilito di ripetere tale monitoraggio periodicamente ogni due anni e non più ogni anno. Nel corrente A.S., a causa delle difficoltà legate all'emergenza Covid, non è stata riproposta l'indagine. Nell'Anno Scolastico 2019/2020 è stata svolta un'indagine sui diplomati dell'indirizzo Socio Sanitario dal 2014 al 2019. Tale indagine ha mostrato che il 45,8% dei diplomati ha proseguito/sta proseguendo gli studi frequentando corsi di laurea, il 41% è attualmente occupato e il 7,2% ha proseguito la formazione professionale post diploma, frequentando corsi coerenti con l'indirizzo sociosanitario.

Le indagini condotte da Eduscopio – Fondazione Agnelli hanno mostrato che i diplomati presso il nostro Istituto negli ultimi 5 anni, sia nell'indirizzo tecnico che in quello professionale, risultano occupati in percentuali superiori alla media della Provincia e la percentuale dei Neet è abbondantemente al di sotto della media.

Il nostro Istituto, per favorire ulteriormente l'occupazione dei suoi studenti

sfruttando le possibilità offerte dalla Normativa Scolastica vigente, ha deciso di aumentare il monte ore settimanale di materie laboratoriali, favorire il miglioramento dell'esperienza attraverso le ore di stage, potenziare l'insegnamento delle lingue straniere (inglese e tedesco) grazie alle opportunità offerte dall'organico con a disposizione ore di potenziamento. È inoltre stata introdotta in tutte le classi prime e seconde la materia Informatica e, riguardo agli studenti che non hanno mai seguito un corso di informatica, si propone di utilizzare, in collaborazione con l'animatore digitale, parte delle ore a disposizione per il potenziamento di Matematica per effettuare dei corsi di alfabetizzazione informatica.

Per gli anni scolastici 2018-19 e 2019-20, oltre a organizzare i corsi leFP per gli studenti delle prime, seconde e terze classi dell'indirizzo enogastronomico, in relazione al repertorio delle figure professionali della Regione Toscana che definisce "l'Operatore ai servizi di promozione e accoglienza", sono stati organizzati corsi relativi alla formazione di figure professionali di "Addetti ad attività alimentari complesse", rilasciante certificazione HACCP (nel corso degli A.S. 2018-19 e 2019-20 sono stati attivati 5 corsi, con un totale di 120 alunni iscritti, sia interni all'Istituto che esterni). A causa dell'emergenza sanitaria, non è più stato possibile, dal mese di febbraio del 2020, nonostante le numerose domande presentate, attivare tali corsi. Saranno riattivati presumibilmente dall'A.S. 2021-22.

Si propone, se possibile a partire dall'A.S. 2021-22, l'organizzazione di corsi di formazione di figure professionali per "addetti alla somministrazione di alimenti senza glutine" e di corsi per la patente economica europea EBCL.

Per quanto concerne l'indirizzo socio-sanitario, preso atto del protocollo d'intesa del settembre 2016 fra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale, che prevede l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS (Operatore Socio Sanitario) nell'ultimo triennio del percorso curricolare, si prevedono maggiori prospettive occupazionali, legate soprattutto all'invecchiamento della popolazione, considerando che esistono difficoltà di reperimento di personale qualificato. Per l'indirizzo socio-sanitario è attivo, già da quattro anni, anche un corso serale, che risponde anche alla domanda di formazione degli adulti presente sul territorio.

Si confermano incoraggianti i dati riguardanti il percorso Commerciale indirizzato alla Promozione Commerciale, Grafica e Pubblicitaria, indirizzo

attivo da quattro anni, e dell'indirizzo liceale "Liceo Artistico-indirizzo Grafico". Le prospettive di questi nuovi indirizzi appaiono promettenti sia perché l'Istituto può contare su risorse umane e strutturali già presenti all'interno dell'Istituto, con docenti altamente qualificati anche per le materie caratterizzanti e laboratori di nuova generazione, sia perché fino ad oggi il territorio della Val di Cornia era rimasto sprovvisto di tali indirizzi, costringendo gli alunni interessati a un scelta di ripiego verso altri Comuni o altri indirizzi di studio presenti sul territorio comunale.

Inoltre l'Istituto Einaudi – Ceccherelli, a partire dall'A.S. 2021-2022, ha stabilito di ampliare la propria offerta formativa con l'attivazione di due nuovi indirizzi: l'indirizzo liceale "Liceo Classico dei Beni Culturali" e un ulteriore corso professionale serale dell'indirizzo "Servizi Commerciali".

La scelta di attivare l'indirizzo "Liceo Classico dei Beni Culturali" è stata dettata sia dal fatto che nel Comune di Piombino non è più attivo alcun indirizzo del Liceo Classico dal 2013, costringendo gli alunni interessati a un scelta di ripiego verso altri Comuni o altri indirizzi di studio presenti sul territorio comunale, sia da esigenze dettate dalla diversificazione economica necessaria per una ripresa economica e occupazionale di Piombino e della Val di Cornia: in seguito alla crisi che ha colpito il settore siderurgico, storicamente il principale sbocco lavorativo della città di Piombino e della Val di Cornia, la diversificazione economica è stata indirizzata prevalentemente nel settore turistico. Il nostro Istituto, con l'indirizzo tecnico economico turistico e con l'indirizzo professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, ha contribuito alla creazione di figure professionali altamente specializzate impiegabili nel settore turistico. L'indirizzo classico per i beni culturali rafforzerebbe la formazione di figure professionali legate al turismo culturale, archeologico e artistico, settore del turismo ricco di potenzialità nel nostro territorio.

La scelta di attivazione del professionale serale dell'indirizzo "Servizi Commerciali" segue invece dall'esigenza, presente nel territorio, di formazione e riqualificazione degli adulti.